



Biblioteca civica Gambalunga

con il contributo



BIBLIOTERAPIA. Come curarsi (o ammalarsi) coi libri, XI

Leggere il mondo

Con un'edizione speciale dedicata alle celebrazioni per i 400 anni della Biblioteca Gambalunga, torna la "Biblioterapia", il ciclo di lezioni magistrali e presentazioni di libri dedicati alla comprensione del mondo contemporaneo, curata dalla Biblioteca Gambalunga, con la collaborazione dell'Ufficio scolastico di Rimini, il contributo del Gruppo SGR.

"Leggere il mondo" è ciò che tutti noi facciamo: "Siamo tutti cittadini e siamo tutti lettori, anche se non tutti leggiamo dei libri", ha osservato lo scrittore Alberto Manguel. La concezione del mondo come libro è una metafora dalla lunga e controversa storia: dal libro di Dio, il cui disvelamento è dipendente dalla sua insondabile volontà di rivelazione, al libro della Natura di Galileo, accessibile alla conoscenza umana. Una metafora fermentata nell'immagine della Biblioteca come grande dizionario del mondo, "testimone" dei linguaggi e dei saperi dell'uomo nei secoli, archivio degli alfabeti e dei segni che ne permettono la leggibilità.

La rassegna, nata come dialogo con i libri e gli autori che hanno dato loro vita, riannoderà il filo rosso delle origini, affidando ai componenti del comitato scientifico delle celebrazioni gambalunghiane il compito di introdurre e dialogare con autori di libri da loro giudicati "necessari" per leggere il nostro tempo. Dai maestri di cui il nostro pensiero è erede, al rapporto fra potere e libertà di pensiero, alla lettura che è, ricorda il titolo della nostra rassegna, un *phàrmakon*, veleno e medicina insieme. Perché leggere "bene" può essere una pratica rischiosa, che può spingerci a divenire meno conformisti, più ribelli. Ma è anche un esercizio virtuoso che aiuta a coltivare il pensiero e permette a ciascuno di essere "giardiniere" di sé, per esplorare e dare senso al mondo, e qui incontrarvi gli altri.

Sotto il segno della ricomposizione fra saperi umanistici e scienze, i cui linguaggi sono necessari per "leggere il mondo" e allenarsi a far crescere dentro di sé stupore e curiosità, due medicine per l'anima, la rassegna ospiterà gli appuntamenti "**In scienza e coscienza**", una sezione pensata per intercettare nuove esperienze e nuove conoscenze in ambito scientifico.

Sabato 19 ottobre, ore 17

Sala del Giudizio

Carlo Ossola, *Nel vivaio delle comete. Figure di un'Europa a venire*, Marsilio, 2018**Introduce Paolo Fabbri**, semiologo

Carlo Ossola, filologo e critico letterario, professore di Letteratura italiana nelle università di Ginevra, ha tracciato trentatré ritratti di autori che hanno incarnato, dalla civiltà greca e romana ad oggi, il pensiero europeo, rendendoci destinatari di un'eredità immensa. Seguendo il percorso di quelle «comete» è possibile individuare gli eredi di quei «patriarchi», dai quali attingere una risposta alle domande che, sempre più numerose, affiorano alla nostra coscienza di europei. Da Dante a Michelangelo, da Montaigne a Shakespeare, da Goethe a Tolstoj, il lascito di molti secoli si rivela la chiave per scongiurare l'«animale totalitario» che va crescendo, nutrito dallo spegnersi di responsabilità e speranza.

Giovedì 24 ottobre, ore 17

Sala del Giudizio

Mauro Bonazzi, *Processo a Socrate*, Laterza, 2018**Introduce Marcello Di Bella**, già direttore Biblioteca Gambalunga

Mauro Bonazzi, docente di Storia della filosofia antica nelle Università di Utrecht e Milano, si interroga sul significato di uno dei processi più famosi della storia. 399 a.C.: la città di Atene condanna a morte uno dei suoi figli più autorevoli, Socrate. Cosa è successo davvero nei mesi in cui si è svolta la vicenda giudiziaria? Si ripete spesso che si trattò di un processo politico mascherato, per colpire le simpatie oligarchiche dell'anziano filosofo. Ma forse il vero oggetto del contendere in questa vicenda fu proprio il pensiero di Socrate. Fino a che punto una comunità – ieri come oggi – può tollerare che i principi e i valori su cui si fonda siano messi radicalmente in discussione? E davvero le ragioni della filosofia e quelle della città non sono compatibili?

Domenica 10 novembre (da confermare), ore 17

Sala del Giudizio

Fabio Stassi, *Ogni coincidenza ha un'anima*, Sellerio, 2018**Introduce Marco Missiroli**, scrittore

Fabio Stassi, scrittore e bibliotecario scrive un "autentico inno alla lettura e alla letteratura". Vince Corso è un biblioterapeuta. Precario più per nascita e per

vocazione esistenziale che per condizione sociale, un giorno ha scoperto le doti curative, per l'anima e per il corpo, dei libri e ne ha fatto la propria professione. Vince è un camminatore, un esploratore di spazi e di persone: itinerari, spazi e persone che lo rimandano senza tregua a coincidenze con i momenti della letteratura di cui è vittima e complice, quasi come un prigioniero felice. Ma dominato da un bisogno inesauribile: trovare la linea di confine tra la vita e i libri e forse superarla, perché sempre di più è attratto dalle passioni, dalle paure e dalle gioie di uomini e donne in carne e ossa.

Sabato 16 novembre, ore 17

Sala del Giudizio

Marino Sinibaldi presenta "Don Chisciotte della Mancia" di Miguel de Cervantes

Giornalista, critico letterario, direttore di Radiotre, Marino Sinibaldi parlerà di Don Chisciotte, il libro della sua vita. Un libro che parla di libri, che unisce la passione con la follia, l'immaginazione con la comicità e la tragedia, che è sopravvissuto e appassionato con la sua assurdità milioni di lettori sognatori negli ultimi secoli, ispirando generazioni di scrittori, autori, poeti e artisti d'ogni sorta.

Un appuntamento necessario, poiché nel nostro ingegnoso hidalgo, ha scritto Luciano Canfora, possiamo ravvisare un poetico antecedente della tesi espressa due secoli dopo "che i filosofi si sono limitati a interpretare il mondo, ora è importante cambiarlo." Gli parve "conveniente e necessario" farsi cavaliere errante, al fine di cimentarsi, come i cavalieri erranti di cui aveva letto, "disfacendo ogni specie di torti". Per questo Don Chisciotte "è pazzo".

In scienza e coscienza

23 novembre, ore 17

Sala del Giudizio

Cristiano Galbiati, *Le entità oscure. Viaggio ai limiti dell'universo*, Feltrinelli, 2018
Introduce Giulia Vannoni, divulgatrice scientifica

Cristiano Galbiati, che insegna Fisica a Princeton e coordina l'esperimento DarkSide nei laboratori del Gran Sasso, sa che la materia oscura è uno dei segreti più misteriosi e affascinanti della natura. Gelosamente custodito e ancora da decifrare. Nella ricerca della materia oscura si misurano, in una serrata competizione, schiere di fisici, astrofisici, cosmologi, professionisti e dilettanti – sperimentali e teorici –, scienziati e filosofi. Tutti spinti dall'inarrestabile ambizione di contribuire a un passo fondamentale nello sviluppo della scienza. La comprensione e la definizione della natura della materia oscura cambieranno la percezione dell'Universo in cui viviamo

In scienza e coscienza

Sala del Giudizio 30 novembre

Vincenzo Barone *La formula di Einstein*, Il Mulino, 2019

Introduce Marco Pivato, giornalista scientifico della "Stampa"

Vincenzo Barone insegna Fisica teorica all'Università del Piemonte Orientale e svolge attività di ricerca presso l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

Tra le formule che accompagnano la rivoluzione della fisica dell'inizio del Novecento, quella che lega la massa all'energia è anche una delle più iconiche della storia del pensiero. Semplicità ed eleganza coniugate a una potenza esplicativa capace di sovvertire la conoscenza e di aprire innumerevoli orizzonti alla ricerca scientifica. Ma non solo. La speciale e stringatissima formula ricavata nel 1905 da Albert Einstein, nel luglio del 1946 campeggia sulla copertina della rivista «Time», impressa sul disegno minaccioso di un fungo atomico, tramutandosi addirittura in una minaccia di distruzione planetaria. Perché un'equazione così apparentemente elementare ha rimesso in discussione tutta la fisica precedente fino a diventare una presenza costante nella cultura e nel nostro immaginario? Semplicemente perché spiega la nostra origine: $E=mc^2$ è ciò di cui siamo fatti.

Sabato 7 dicembre, ore 17

Sala del Giudizio

Lina Bolzoni, *Una meravigliosa solitudine. L'arte di leggere in Europa*, Einaudi 2019

Introduce Piero Meldini, scrittore e saggista

Lina Bolzoni, critica letteraria, storica della letteratura e accademica italiana, propone un percorso che si dipana indietro e avanti nel tempo, da Petrarca a Tasso, a Montaigne, seguendo il tema della lettura come incontro personale, come dialogo con gli autori che si leggono. Il libro diventa un corpo, una persona; i ritratti degli autori, che comparivano nelle biblioteche o negli studioli come spesso fanno le fotografie sui muri di casa dei lettori di oggi, aiutano a mettere in atto una specie di rievocazione negromantica che è capace di sfidare la morte, di stabilire legami di amicizia al di là delle barriere del tempo. Davanti ai rischi, e alle nuove sfide che oggi si delineano, questo libro guarda al passato per farne emergere i grandi miti che hanno nutrito l'esperienza della lettura all'inizio del mondo moderno: miti pieni di fascino, fragili e potenti insieme; inesorabilmente lontani, ci osservano con "uno sguardo familiare".



La rassegna è frutto della collaborazione con l'Ufficio scolastico di Rimini. Agli insegnanti sarà rilasciato regolare attestato di partecipazione.